

blico provvedere urgentemente alla sistemazione della strada Stazione-Pozzuolo Formigaro-S. Bovio (provincia di Alessandria), strada che per le condizioni in cui si trova rende malagevole il transito a quella popolazione.

« Si informa che da tempo cittadini ferrovieri di quella località hanno rivolto domanda alla Direzione generale delle ferrovie (essendo in modo particolare interessati dato il loro servizio) perchè provveda al riattamento di detta strada, al fine di renderla praticabile e che i lavori sono stati approvati dal Consiglio comunale di Pozzuolo Formigaro e dalla Giunta provinciale amministrativa. *(L'interrogante chiedono la risposta scritta).*

« De Michelis Paolo, Tassinari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere quali ragioni di economia abbiano consigliato la chiusura dell'Ufficio postale internazionale di Luino, mentre il Ministero è stato subito costretto a costruire un nuovo baraccone postale a Como e ad aumentare il personale dell'ufficio di Chiasso, con spesa molto maggiore e con enorme danno del servizio; tanto che oltre 20,000 pacchi sarebbero tuttora in giacenza a Como, e si cercherebbero sempre nuovi locali, mentre quelli di Luino, abbondantissimi, rimangono inutilizzati: e per sapere se, in considerazione di quanto sopra, non intenda riaprire l'ufficio di Luino. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Jacini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sulla liquidazione di pensione a favore dell'operaio Del-Corona Salvatore di Livorno, avente il n. 118-A di posizione, che sembra arenata da molto tempo. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Salvadori Guido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere come intenda provvedere al disservizio del tribunale di Oristano per il quale hanno elevato nobile e giusta protesta quel Consiglio dell'Ordine degli avvocati e quel Consiglio di disciplina dei procuratori. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Sanna-Randaccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non intenda richiamare il prefetto di Catania all'adempimento del proprio dovere revocando la nomina ad amministratore dell'orfanotrofio Bufali di Belpasso nella persona del signor Urso Francesco, procuratore generale di uno dei presunti eredi della Baronessa Bufali coi quali l'orfanotrofio è in causa. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« D'Ayala ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul contegno del capo-treno Prandi in servizio a Palazzolo sull'Oglio (linea ferroviaria Brescia-Bergamo) contro alcuni viaggiatori rei di vestire l'abito talare e la divisa militare. *(L'interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Montini, Salvadori Guido, Bazoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, perchè provvedano sollecitamente a stabilire l'esenzione dalle tasse scolastiche per il biennio 1919-21 degli alunni della provincia di Aquila, appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915, accogliendo la giusta deliberazione in data 5 dicembre 1920 del Consiglio comunale di Aquila. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non ritiene necessario ed urgente di organizzare, di fornire di mezzi adeguati e di diffondere il corso popolare in tal modo da renderlo una integrale Scuola del lavoro così come vogliono e reclamano le incalzanti necessità culturali.

« Zanzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dell'industria e commercio e delle finanze, per sapere come abbiano attuate le esplicite promesse fatte nella seduta della Camera del 5 agosto 1920, per estendere alla carta necessaria per le scuole le facilitazioni concesse ai giornali;

e in particolare domandiamo per l'avvenire:

1°) se rinnovando col 1° gennaio 1921 il decreto, n. 1343, del 26 settembre 1920, non ritengano equo l'estendere a tutta l'importazione della carta e segnatamente a quella